

Chiesa di S. Pietro in Mavinas

Sirmione (BS)



Link risorsa: <http://www.lombardiabenculturali.it/architetture/schede/4m010-00195/>

Scheda SIRBeC: <http://www.lombardiabenculturali.it/architetture/schede-complete/4m010-00195/>

CODICI

Unità operativa: 4m010

Numero scheda: 195

Codice scheda: 4m010-00195

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

CODICE UNIVOCO DEL BENE CARTA DEL RISCHIO

Codice univoco del bene: BSSPM10000

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: Provincia di Brescia

Ente competente: S74

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Definizione tipologica: chiesa

Qualificazione: basilicale

Denominazione: Chiesa di S. Pietro in Mavinas

ALTRA DENOMINAZIONE

Genere denominazione: storica

Denominazione: Chiesa di S. Pietro in Mavino

Fonte dell'altra denominazione: consuetudine

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: BS

Nome provincia: Brescia

Codice ISTAT comune: 017179

Comune: Sirmione

CAP: 25019

Indirizzo: Via San Pietro in Mavino

Collocazione: Nel centro abitato, distinguibile dal contesto

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

Specifiche

Apertura:

Annuale

Per informazioni:

Tel: 030/916114

Come arrivare:

Treno: Desenzano del Garda-Sirmione

Autostrada: A4 dir. VE; SS567 dir. Desenzano; SS11 ,30,7 da BS

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

Tipo di localizzazione: localizzazione fisica

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

Comune: Sirmione

Foglio/Data: 1

Particelle: B

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE [1 / 2]

Riferimento all'intervento: costruzione parete nord, sud e facciata

Denominazione: architettura longobarda

AMBITO CULTURALE [2 / 2]

Riferimento all'intervento: costruzione

Denominazione: maestranze lombarde

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 5]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 5]

Secolo: sec. VIII

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 5]

Secolo: sec. XI

Validità: ante

NOTIZIA [2 / 5]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: esistenza

Notizia

L'esistenza della chiesa è documentata nel testamento di Cunimondo del 765 (Barbieri 2008). Il tempio che sorge sull'omonimo colle del promontorio fortificato di Sirmione, fino al se. XV è adibito a funzioni cimiteriali.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 5]

Secolo: sec. VIII

Data: 765/00/00

Validità: ante

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 5]

Secolo: sec. VIII

Data: 765/00/00

NOTIZIA [3 / 5]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: ricostruzione

Notizia

La chiesa nel corso dei secoli subisce modifiche alla sua struttura. La pianta rettangolare con tre absidi prive di qualsiasi decorazione esterna e le due aperture con arco a tutto sesto in facciata, rimandano ad un modulo globalmente protoromanico e la muratura in ciottoli, mattoni e conci litici è di fattura grossolana, farebbe propendere per una datazione attorno al X-XI secolo.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 5]

Secolo: sec. X

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 5]

Secolo: sec. XI

NOTIZIA [4 / 5]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: ristrutturazione

Notizia

Nel tardo XIII secolo la chiesa è ristrutturata. Viene rasato il podio, innalzato di un metro il presbiterio (livello attuale), realizzato un decoro dipinto di cui restano sei santi nell'abside centrale (da sinistra: Antonio abate, Pietro, Giacomo Maggiore, Paolo, Bartolomeo), il velario in quella nord, il primo strato di un riquadro votivo sulla parete sud, un probabile Giovanni in controfacciata.

Nel 1320, contestualmente al sopralzo dell'aula, viene riedificata la facciata aprendovi l'attuale portale (data incisa su di un mattone alla sua destra), e l'anno dopo (iscrizione del riquadro con gli apostoli strappato dall'abside centrale e appeso alla parete nord) viene ridipinto il corpo absidale.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 5]

Secolo: sec. XIII

Frazione di secolo: fine

Validità: ante

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 5]

Secolo: sec. XIV

Data: 1320/00/00

NOTIZIA [5 / 5]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: modifiche

Notizia

Nel secolo XV, nell'ottica dell'ennesimo riutilizzo del cimitero, l'area esterna fu livellata e la quota pavimentale della navata elevata a quella attuale.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [5 / 5]

Secolo: sec. XV

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [5 / 5]

Secolo: sec. XV

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria

E' un edificio a pianta rettangolare con tre absidi a emiciclo esternamente intonacati e privi di decoro, ritmati solo dalle cinque monofore a spalle quasi dritte, tamponate per i dipinti del 1321. La copertura è a capriate lignee e l'interno, di una semplicità austera, conserva un ciclo pittorico datato appunto al 1321. Nel registro superiore dell'abside centrale, racchiuso da una cornice a motivi geometrici e floreali, troneggia il Cristo in mandorla del Giudizio universale. Il tempio, per l'irregolarità della struttura e la mescolanza di materiali nella superficie muraria, si presenta come un monumento di complessa lettura. La muratura in ciottoli, mattoni e conci litici è di fattura grossolana, e farebbe propendere per una datazione attorno al X-XI secolo ma la struttura rivela fasi edilizie precedenti, testimoniate per esempio dai frammenti lapidei murati in facciata. Il più antico è d'età tardoromana e gli altri, con motivi geometrici ad intreccio, sono databili all'VIII-IX sec.

PIANTA

PIANTA

Schema: a navata unica

Forma: rettangolare

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Riferimento alla parte: intero bene

Data: 2016

Stato di conservazione: discreto

Fonte: 2016, osservazione diretta

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

USO ATTUALE

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: chiesa

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: chiesa

Consistenza: consistenza buona

Manutenzione: manutenzione discreta

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente religioso cattolico

Indicazione specifica: Parrocchia di Sirmione

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [1 / 2]

Tipo provvedimento: L. 1089/1939, art. 4

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [2 / 2]

Denominazione da vincolo

CHIESA DI S. PIETRO IN MAVINO (SEC. XII-XIII) CON AFFRESCHI DEL SEC. XIV E LAPIDE LONGOBARDA

Tipo provvedimento: L. n. 364/1909 artt. 5-6, 13-14, 29, 31, 34, 37

Data notificazione: 1912/02/14

Codice ICR: 2ICR0005828AAAA

Nome del file: 01508010150801.pdf

STRUMENTI URBANISTICI

Strumenti in vigore: P.R.G.

Sintesi normativa zona: A

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 13]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Note: Facciata

Specifiche: #EXPO#

Nome del file: mavinass 1.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 13]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Note: Interno, affresco

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: mavinass 2.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 13]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Note: Interno, affresco

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: mavinass.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 13]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: 4m010-00195_01

Note: Interno navata verso controfacciata

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: 4m010-00195_01.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 13]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: 4m010-00195_02

Note: Interno

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: 4m010-00195_02.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [6 / 13]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: 4m010-00195_03

Note: Campanile

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: 4m010-00195_03.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [7 / 13]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: 4m010-00195_04.

Note: Interno

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: 4m010-00195_04.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [8 / 13]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: 4m010-00195_05

Note: Interno, affresco

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: 4m010-00195_05.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [9 / 13]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: 4m010-00195_06

Note: Interno, affresco

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: 4m010-00195_06.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [10 / 13]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia colore

Data: 2002/00/00

Codice identificativo: BSSPM10F01

Note: Facciata

Visibilità immagine: 1

Nome del file: BSSPM10F01.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [11 / 13]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia colore

Data: 2002/00/00

Codice identificativo: BSSPM10F02

Note: Prospetto laterale

Visibilità immagine: 1

Nome del file: BSSPM10F02.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [12 / 13]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia colore

Data: 2006/00/00

Codice identificativo: BSSPM10F03

Note: Retro

Visibilità immagine: 1

Nome del file: BSSPM10F03.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [13 / 13]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia colore

Data: 2002/00/00

Codice identificativo: BSSPM10F04

Note: Interno da ingresso verso abside

Visibilità immagine: 1

Nome del file: BSSPM10F04.jpg

DOCUMENTAZIONE GRAFICA [1 / 5]

Genere: documentazione esistente

Tipo: Stralcio foglio catastale scala 1:1000

Note: <CONV302> recuperato da campo ALG

Codice identificativo: BSSPM10T01

DOCUMENTAZIONE GRAFICA [2 / 5]

Genere: documentazione esistente

Tipo: Pianta scala 1:200

Note: <CONV302> recuperato da campo ALG

Codice identificativo: BSSPM10T02

DOCUMENTAZIONE GRAFICA [3 / 5]

Genere: documentazione esistente

Tipo: Prospetto facciata scala 1:200

Note: <CONV302> recuperato da campo ALG

Codice identificativo: BSSPM10T03

DOCUMENTAZIONE GRAFICA [4 / 5]

Genere: documentazione esistente

Tipo: Prospetto retro scala 1:200

Note: <CONV302> recuperato da campo ALG

Codice identificativo: BSSPM10T04

DOCUMENTAZIONE GRAFICA [5 / 5]

Genere: documentazione esistente

Tipo: Rilievo danni

Note: <CONV302> recuperato da campo ALG

Codice identificativo: BSSPM10G01

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2001

Nome: Tonali, M. E.

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [1 / 2]

Data: 2013

Nome: Ribaudò, Robert

Ente: Sirbec

Funzionario responsabile: minervini Enzo

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [2 / 2]

Data: 2016

Nome: Marino, Nadia

Ente: Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Referente scientifico: Rovetta, Alessandro

Funzionario responsabile: Grassi, Roberto

SCHEMA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00207 [1 / 1]**CODICI**

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 207

Codice scheda: LMD80-00207

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo di scheda: VAL

Ente schedatore: R03

RELAZIONI**RELAZIONI**

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: 4m010-00195

Scheda di riferimento - NCTR: 03

OGGETTO

Identificazione del bene: Sirmione, Chiesa di S. Pietro in Mavinas

DESCRIZIONE

Descrizione

Nell'impianto originario (28 x 15,70 m) alla navata faceva capo un ampio emiciclo absidale, di fronte al quale si elevava un podio intonacato (alto almeno un metro) a terminazione orientale semicircolare, con l'altare maggiore e forse il synthronos (sedile in muratura per il clero), formando un deambulatorio largo fra 2 e 2,6 m. Strutture analoghe sono riemerse in fondazione nelle pievi di S. Maria della Mitria a Nave (Brescia), S. Lorenzo a Gozzano (Novara), S. Stefano di Lenta (Vercelli), S. Vittore a Sizzano (Novara) e in diversi casi dell'arco alpino orientale. La facciata, priva di accesso, era preceduta da un narcece, comunicante mediante strette aperture con annessi paralleli alla navata, che in corrispondenza dell'abside immettevano in vani comunicanti pavimentati con laterizi a spinapesce.

In una fase che l'analisi formale colloca attorno al Mille, la struttura fu rimaneggiata. Narcece e annessi furono atterrati, pur senza privarli di funzione cimiteriale. L'abside e i collaterali lasciarono posto agli attuali tre emicicli, esternamente intonacati e privi di decoro architettonico e/o scultoreo, ritmati solo dalle cinque monofore a spalle quasi dritte, già tamponate per i dipinti del 1321. Il podio fu mantenuto in funzione, ma fu steso un nuovo pavimento in malta e cocciopesto. In aderenza al perimetrale sud, che ancora mostra l'ampia monofora preromanica, fu elevato il campanile a specchiature ed archetti, in cui si evidenziano due fasi romaniche, e cella di XIV secolo (campana datata 1366). Non restano tracce di interventi pittorici coevi, ad eccezione dell'intonaco scialbato riemerso nello zoccolo absidale rimuovendo il riempimento.

L'interno, di una semplicità austera, conserva un ciclo pittorico datato appunto al 1321, come attesta un cartiglio collocato alle spalle di un apostolo. Gli affreschi delle tre absidi e i brani superstiti lungo le navate sono importanti più per l'estensione, che per la qualità delle opere. Nel registro superiore dell'abside centrale, racchiuso da una cornice a

motivi geometrici e floreali, troneggia il Cristo in mandorla del Giudizio universale. La figura, disposta frontalmente, è avvolta in sontuosi abiti gemmati e dalla vivace cromia. Fiancheggiano la mandorla la Vergine e il Battista, ai cui lati due angeli suonano lunghi flauti. Lo spazio soprastante è occupato dalle fronde fiorite di due sicomori. Nel registro inferiore si sviluppa a gruppi di tre la teoria, oggi incompleta, degli Apostoli. Nell'abside di sinistra la Madonna in trono. Il Battista e l'Evangelista racchiudono la scena, completata da due angeli con turibolo che spiccano nella volta celeste. Anche la decorazione dell'abside di destra è divisa in due registri: nell'inferiore al centro San Michele, affiancato dalla Maddalena e da Sant'Iacopo di Compostela; nel superiore la Crocifissione. Caratteristica di questi dipinti, dall'impianto generale ancora bizantineggiante, è il forte arcaismo, che si esplicita nelle pose frontali, nei gesti rigidi, e nella fissità dei volti. Nonostante alcuni particolari, come il sicomoro che rimanda ad un soggetto simile nel S. Francesco di Brescia, e qualche timido tentativo di ammorbidire i panneggi negli astanti la Crocifissione, il pittore qui attivo è ancora legato ad istanze romaniche proprie dell'area veronese, come suggerirebbe un possibile aggancio con l'opera del primo maestro di S. Zeno a Verona.

Lungo la parete settentrionale è ancora leggibile, anche se mutila, una teoria di santi e vescovi, mentre sul lato opposto, delimitati dall'identica cornice policroma, si susseguono riquadri con santi di non sempre chiara identificazione e una Madonna in trono.

Questi affreschi, in alcuni casi sovrapposti a testimonianze precedenti, o strappati e ricollocati durante le ultime campagne di restauro, non risultano di immediata lettura, e globalmente appaiono di un livello qualitativo modesto.

NOTIZIE STORICHE

Notizie storiche

Attestata nel testamento di Cunimondo del 765 (Barbieri 2008) e adibita a funzioni cimiteriali fino al secolo XV, la chiesa sorge sull'omonimo colle del promontorio fortificato di Sirmione. Le indagini archeologiche del 1998 e del 2005 (Ghiroldi 2001; Breda, Crosato 2007) hanno messo in luce una vicenda costruttiva che ne fa un caso esemplare di ristrutturazione romanica di una chiesa altomedievale.

In seguito alle irregolarità della pianta e alla mescolanza di materiali nella superficie muraria, si presenta come un monumento di complessa lettura, che erroneamente in passato era stato considerato addirittura come la trasformazione di un tempio pagano.

La pianta rettangolare con tre absidi prive di qualsiasi decorazione esterna e le due aperture con arco a tutto sesto in facciata, rimandano ad un modulo globalmente protoromanico, anche se la struttura rivela fasi edilizie precedenti, testimoniate per esempio dai frammenti lapidei murati in facciata. Il più antico è d'età tardoromana e gli altri, con motivi geometrici ad intreccio, vegetali o animali, sono databili all'VIII-IX secolo. Anche la muratura in ciottoli, mattoni e conci litici è di fattura grossolana, e farebbe propendere per una datazione attorno al X-XI secolo. La copertura a capriate lignee poggia su una sopraelevazione muraria riferibile al 1320, secondo l'incisione riportata su un mattone a fianco del portale d'ingresso. A questa data dunque andrebbe riferito un radicale intervento sulla struttura, che avrebbe comportato il rifacimento della facciata con il ribassamento del portale, ornato dalla ghiera in cotto. Sul fianco meridionale sorge il campanile dalla superficie muraria regolare, con lesene angolari e decorazioni in cotto ad archetti ciechi, che permettono una datazione attorno alla metà dell'XI secolo.

Durante la ristrutturazione avviata nel tardo XIII secolo fu rasato il podio, innalzato di un metro il presbiterio (livello attuale), realizzato un decoro dipinto di cui restano sei santi nell'abside centrale (da sinistra: Antonio abate, Pietro, Giacomo Maggiore, ?, Paolo, Bartolomeo), il velario in quella nord, il primo strato di un riquadro votivo sulla parete sud, un probabile Giovanni in controfacciata. Nel 1320, contestualmente al sopralzo dell'aula, fu riedificata la facciata aprendovi l'attuale portale (data incisa su di un mattone alla sua destra), e l'anno dopo (iscrizione del riquadro con gli apostoli strappato dall'abside centrale e appeso alla parete nord) fu ridipinto il corpo absidale. Ormai nel secolo XV, nell'ottica dell'ennesimo riutilizzo del cimitero, l'area esterna fu livellata e la quota pavimentale della navata elevata a quella attuale.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2009

Nome compilatore: Rurali Elisabetta

Referente scientifico: Cassanelli Roberto

AGGIORNAMENTO

Data: 2012

Nome: Scirea Fabio